**Introduzione alla Conferenza La violenza sulle donne: quali leggi, quali sostegni?**

Roma 25 ottobre

Di fronte ai dati Istat per cui una donna su tre subisce violenza in Italia, all’ennesimo femminicidio e ai problemi culturali che esso che esso sottende (la relazione di potere tra sessi, la frustrazione psico-sociale etc), come ADBI - come donne, come cittadine e come lavoratrici - abbiamo pensato che fosse doveroso affrontare il tema della violenza di genere anche in Banca.

Come **compagne, madri o parenti di figlie e figli e adolescenti** ci siamo chieste se e come possiamo cogliere per tempo segnali di allarme e come agire o reagire o far agire o reagire.

Da **cittadine** indirettamente esposte al clima di violenza, tramite la diffusione delle ripetute notizie di violenze che possono determinare la sensazione di trovarsi ad accadimenti “normali”, **ci siamo chieste se e come potevamo contribuire a diffondere maggiore cultura e consapevolezza**. Abbiamo pensato che anche nell’ambiente di lavoro si forma cultura che si porta nella famiglia e nella società.

Da donne che lavorano in Banca d’Italia ci chiediamo **se anche l’ambito delle relazioni di lavoro sia completamente immune da dinamiche psicologiche peculiari e come affrontarle** e se la Banca non possa e debba dare un suo **qualificato contributo di studio sui costi sociali ed economici del femminicidio**, di cui si possano giovare le autorità nel definire politiche di intervento. Inoltre, ci chiediamo se non si possa anche **contribuire concretamente sostenendo economicamente in modo diretto o indiretto chi è più in prima linea su questo fronte come la rete dei centri antiviolenza**.

Quando si parla di violenza di genere si parla della necessità di fare cultura, di educare - in casa e a scuola - al rispetto, alla rinuncia e alla sconfitta. Ma anche l’ambiente di lavoro si presta a sollecitare riflessioni analoghe perché è un altro luogo dove si esplicitano le personalità e si forma cultura che si porta in famiglia e nella società. L’apparente normalità delle persone coinvolte nelle tragedie della cronaca ci induce a pensare che, in via di principio, non esistono zone franche e che è bene capire e sapere.

Invitando Titti Carrano, presidente di DI.RE, una delle voci più qualificate in Italia per parlare con competenza del tema e delle relative strategie di lotta abbiamo quindi voluto dare il nostro contributo per sollecitare riflessioni, azioni e politiche e dare anche indicazioni pratiche o a chi ne è direttamente coinvolto o a chi conosce qualcuno che si trova in questa condizione o, comunque, a chi potrebbe trovarsi in una situazione simile.

La settimana scorsa c’è stato il Miercoles negro, con le proteste di piazza in diversi Paesi dopo la morte atroce di una sedicenne argentina. Tra un mese, il 25 novembre, ci sarà la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Speriamo che parlare oggi di questo fondamentale tema di civiltà, al di fuori dall’enfasi delle celebrazioni, gli dia nell’ambito della nostra comunità lavorativa l’attenzione che merita. Secondo ADBI questa attenzione non dovrebbe conoscere distinzione di genere.